



La Partecipazione civica

Alfonso Raus
Forris *ricerca e formazione*

Spoletto, 2008

**La democrazia è un sistema politico
mutedevole e insieme vulnerabile (P.Ginsborg)**

l'autorganizzazione dei cittadini, la partecipazione dei genitori ai consigli scolastici, dei lavoratori alle gestione e agli utili dell'impresa, dei lavoratori soci nelle cooperative, dei lavoratori nelle organizzazioni di categoria, degli studenti agli organismi universitari, dei cittadini negli incontri pubblici, ecc....

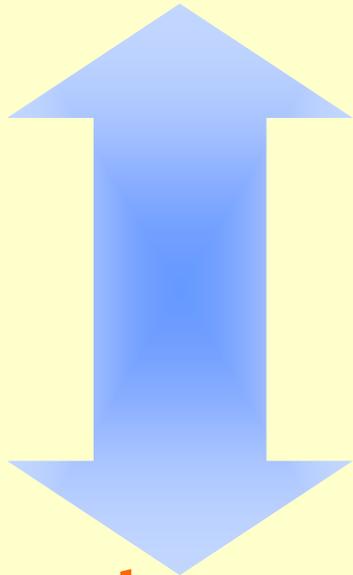
sono attività che democratizzano l'intera società, rendendola più piena e giusta, e rafforzano la democrazia in generale perché impongono maggiore coerenza tra vita civile e politica e provano a mettere in relazione la rappresentanza (i politici) con la partecipazione (la realtà dei cittadini)

Che cosa intendiamo per **partecipazione**, cosa ci richiama il termine **partecipazione**?

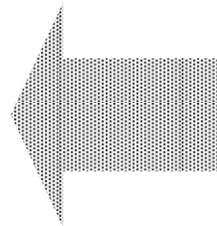
(immagini, pensieri e riflessioni personali, esperienze e situazioni vissute o conosciute, principi e valori, ..)

La partecipazione come mix di due elementi costitutivi

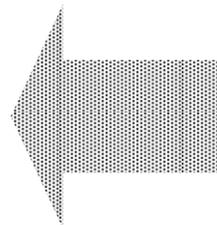
Far parte
essere membri
di un gruppo



Prendere parte
attivarsi, agire



Essere parte senza prendere parte è un atteggiamento di passività



Prendere parte senza essere parte può esprimere istanze, ma alla lunga diventa sterile (problema riconoscimento e legittimazione)

declinazioni della partecipazione

BENI PUBBLICI E COLLETTIVI

Attività e funzioni di tutela e riproduzione di beni come:
l'ambiente, l'acqua, l'aria, la sicurezza, la fiducia nei rapporti sociali, la legalità, i diritti dell'uomo, la salute, i servizi pubblici, ecc..

CONOSCENZA DELLO STATO DELLE COSE

Si riesce a rappresentare meglio un problema, una situazione, in genere caratterizzate da una certa complessità

PROCESSI DECISIONALI

Scelte più ponderate, comprensive di vari punti di vista e condivise, sollecita la motivazione delle scelte, trasparenza del percorso, migliore capacità di attuazione, maggiore responsabilità condivisa, risparmi economici e migliori progettazioni

LIVELLO SOCIO-CULTURALE

Attiva un senso di appartenenza, sviluppa capacità come l'ascolto, l'apprendimento, la tolleranza, la fiducia reciproca, il senso critico, ecc..

Analisi di alcuni casi studio

1. da chi è stata promossa l'iniziativa?
2. in che cosa consiste, che cosa riguarda?
3. che tipo di partecipazione viene realizzata, si attiva? Con quali obiettivi e risultati attesi?

Le motivazioni dirette e indirette della mobilitazione da parte dei cittadini

- Le questioni socio-economiche agiscono come fattori che incutono ansia e incertezza: fini e prospettive incerte, risorse non più adeguate
 - **si vive in prima persona il problema**
 - **differenze di principi e valori di riferimento**
 - **decisioni delle Amministrazione pubbliche che si vivono come imposte dall'alto**
- **modalità per superare un senso di impotenza di fronte ai problemi**
- **maggiore opportunità di conoscenze e sviluppo del senso critico**
- **critica nei confronti dei partiti giudicati incapaci di ascoltare il disagio e i problemi della cittadinanza**
- **consapevolezza che bisogna organizzarsi da soli per la tutela della collettività: “ripresa” della delega ai politici**



Le ragioni della partecipazione e del coinvolgimento di privati e dei cittadini, **per le istituzioni**

Le circostanze per cui è utile avviare processi inclusivi per le Amministrazioni

- **QUANDO SI RICONOSCE LA COMPLESSITA' E L'ARTICOLAZIONE DEL PROBLEMA DA AFFRONTARE**

Molte problematiche di *policy*, presentano un gap di conoscenza e di definizione dei contorni delle questioni, soprattutto se bisogna rispondere al meglio alle esigenze e potenzialità di chi vivrà gli effetti della decisione

- **QUANDO ESISTONO FORTI CONFLITTI, ATTUALI O POTENZIALI**

Quando la decisione rischia di produrre apprezzabili o rilevanti effetti negativi e critici su uno specifico gruppo sociale o comunità

Le circostanze per cui è utile avviare processi inclusivi per le Amministrazioni

- **QUANDO SI HA NECESSITA' DELL'APPORTO DI ALTRI SOGGETTI**

Quando ci sono soggetti che dispongono di qualche risorsa (es. per i problemi locali i cittadini possono essere considerati *esperti per esperienza personale*, dotazione economica di soggetti privati,...) che è indispensabile, o si ritiene possa contribuire per compiere una scelta o attuarla



Alcune caratteristiche dell'azione dei cittadini organizzati (**COMITATI**) e dell'associazionismo

i processi partecipativi autorganizzati presentano sempre due elementi che li caratterizza

Processo di “aggregazione”

**ci si mette insieme per fare qualcosa,
per uno scopo comune**

Processo di “uguagliamento” e di *posizione*

**I soggetti che partecipano ricercano e
si pongono su un piano di parità**

Le dimensioni esprimibili dall'azione della cittadinanza attiva organizzata

* **la dimensione materiale**

capacità di intervenire direttamente e concretamente per produrre una serie di cambiamenti ritenuti necessari (problemi di vita nella città, effetti di qualche attività, come industrie, lavorazioni ., disservizi, sicurezza, igiene pubblica.ecc..)

• **la dimensione istituzionale**

riguarda la verifica e la richiesta di corretto e adeguato funzionamento delle istituzioni e applicazione delle norme. E' il caso di esperienze di coinvolgimento come Tavoli di confronto, di petizioni motivate e riferite a norme esistenti, di procedure di conciliazione, di messa in agenda di questioni nei Consigli Comunali, di realizzazione di istituti di verifica come Conferenze dei servizi.

* **la dimensione simbolica**

consiste nell'impiego di simboli, allo scopo di coinvolgere, aggregare, convincere gli interlocutori o addirittura gli avversari.

* **la dimensione interpretativa**

si esercita quando si producono interpretazioni (punti di vista, ragionamenti, ..) o si forniscono informazioni in grado di incidere sulle rappresentazioni che i diversi interlocutori hanno della realtà sociale.

tre tipi di effetti che può produrre l'azione diretta di cittadini e delle organizzazioni sociali

1. **rendere visibile ciò che non lo è** : l'informazione raccolta, prodotta e diffusa dai gruppi di cittadini e da organizzazioni riesce spesso a rendere note pubblicamente situazioni informali e quotidiane di ingiustizia, di disagio, di criticità dei servizi,.....;
2. un secondo effetto è quello di **mettere in agenda temi legati ai diritti dei cittadini**, ovvero di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei decisori sull'importanza di certi argomenti per arrivare alla realizzazione di politiche specifiche;
3. il terzo effetto potrebbe essere quello della **demistificazione**, cioè mostrare il carattere inutile di certe forme di sofferenza che patiscono i cittadini a causa dei meccanismi organizzativi, dai paradossi istituzionali e dalle dinamiche professionali ben certe e identificabili.

Alcune caratteristiche tendenziali dei comitati di cittadini

- rivendicano la propria autonomia rispetto alle Istituzioni ed alle forze politiche
- rivendicano la propria autonomia di elaborazione e di decisione
- le decisioni e le azioni, vengono assunte in assemblee pubbliche e con il metodo del consenso
- arrivano a disporre di una propria piattaforma rivendicativa /propositiva
- autofinanziano le proprie iniziative, in genere non hanno una struttura formalizzata, esiste frequentemente un portavoce
- le cariche non sono permanenti
- sono composti da persone aventi posizioni politiche eterogenee, competenze diverse e provenienti da strati sociali diversi
- si rivolgono a tutte le forze politiche ed alle istituzioni, richiamando spesso principi democratici e normative esistenti



La partecipazione nel quadro dei processi decisionali inclusivi attivati dalle amministrazioni pubbliche

la partecipazione nei processi decisionali

Possibilità per i cittadini di influire sui processi decisionali e sui loro esiti.

Si considera che tutti gli attori abbiano qualche risorsa da mettere in gioco per contribuire in modo positivo al processo e al risultato



volontarietà

responsabilità

**atteggiamento
comunicativo e
dialogico**

**apprendimento
reciproco**

Una produttività dei processi inclusivi

Devono poter esprimere un valore cognitivo aggiunto rispetto alla situazione di partenza

(si sono prodotte nuove rappresentazioni della realtà, assunti, idee,.. - c'è stata scoperta o invenzione di nuovi modi di vedere una situazione problematica - si possono mettere in pratica possibilità che non si potevano vedere e praticare prima, ecc..)

Gli incerti effetti delle pratiche partecipative: le conseguenze per le istituzioni e per la società civile

PER LE ISTITUZIONI

Partecipazione come fonte antagonista di sovranità
Tentativo di rimpiazzare o trasformare il potere detenuto dagli organi istituzionali (creazione di tensioni sociali, altro potere, conflitto come risorsa per attivare riforme istituzionali o innovazione)

Partecipazione come sovranità complementare al potere gestito dalle istituzioni
Legittimazione dell'agire istituzionale: scelte condivise per intervento diretto, **in negativo**, uso strumentale della partecipazione da parte dei politici

Gli incerti effetti delle pratiche partecipative: le conseguenze per le istituzioni e per la società civile

PER LA “SOCIETA’ CIVILE”

Negoziare il perseguimento degli obiettivi per i quali sussistono le associazioni, organizzazioni o a volte anche gli stessi comitati di cittadini

Riduzione della partecipazione a negoziato aggregativo fra interessi (governo “privato” della cosa pubblica), opacità delle dinamiche e esclusione di interessi deboli o diffusi, essere coinvolti solo su alcune questioni minimali, dare consenso a decisioni già prese,...

come assumere il termine **pubblico** nelle pratiche decisionali inclusive

- La materia interessa la **sfera pubblica** e la produzione e il godimento di un bene pubblico
- si riferisce al **contesto** in cui i partecipanti conducono l'indagine e avviene il coinvolgimento (*comunità locale, rete civica, grande città, area vasta,...*)
- si riferisce al **modo** in cui si svolgono le attività di coinvolgimento (*discussione aperta o un confronto tra posizioni e poi si fa una informazione pubblica*)
- si riferisce al **tipo di ragioni e giustificazioni** che vengono presentate e argomentate nel processo di coinvolgimento (*es: appello a valori comuni*)

I processi inclusivi in situazioni incerte, ambigue e in rapporto a problemi complessi

- **significativi livelli di incertezza e ambiguità riducono la propensione all'apertura cognitiva e al rischio**
- **restringono l'orizzonte temporale della decisione e dell'azione**
- **riducono l'ampiezza e il tempo dedicato alla discussione**
- **si privilegiano comportamenti imitativi, istintivi, routinari, si seguono norme prestabilite, al posto di quelli esplorativi, riflessivi o auto-diretti**

L'inclusività praticata decidendo ed agendo insieme: contributi per una valutazione della qualità di processo (check-list)

- 1. Tolleranza dell'incertezza:** in che misura si percepiscono le incertezze delle situazioni problematiche? Quale è il loro grado di tolleranza?
- 2. Risposta all'incertezza:** si sviluppa riflessione e ristrutturazione delle loro percezioni o si genera ansia, paralisi dell'azione?
- 3. Osservazione dei dati e inferenze:** capacità di osservare i diversi aspetti della situazione e sviluppare ragionamenti
- 4. Costruzione mappe cognitive:** in che misura si esprimono, si integrano per costruire una mappa collettiva della situazione?
- 5. Attivazione di una struttura dialogica:** conversazioni tra i partecipanti, apertura_selettività, pari opportunità, domanda e risposta,....
- 6 discutibilità pubblica degli assunti e dei valori:** vengono trattati come ipotesi, dati per scontati, sono sottoposti a critica, ...

L'inclusività praticata decidendo ed agendo insieme: : contributi per una valutazione della qualità di processo (check-list)

7. **attivazione/abbandono di routine difensive:** grado apertura e accessibilità all'indagine altrui, comunicazione propri interessi,...
8. **Risposta all'errore:** grado capacità di ristrutturazione le loro percezioni e i modelli di comportamento
9. **Trattamento dei dilemmi:** come si risolvono conflitti di valore
10. **Condivisione di una memoria collettiva dell'esperienza passata**
11. **Coerenza tra valori dichiarati e comportamenti**
- 12 **orientamento alla sperimentazione:** azione esplorativa e conduzione esperimenti pratici
13. **riflessività:** riflessione sulle propri posizioni/interessi, articolazione argomentazioni, trattarle come ipotesi, vedersi in-situazione